

BULLETTINO ARCHEOLOGICO NAPOLITANO.

NUOVA SERIE

N.º 132. (8. dell'anno VI.)

Gennaio 1858.

Ancora il Sebeto nelle medaglie di Napoli.—Sarcofago puteolano colla effigie dell'Oceano.—Iscrizioni cristiane in marmo opistografo di Capua: da lettera del ch. sig. ab. Gabriele Iannelli.—L'Antropogonia, mito di un vase di Nocera Alfaterna scavato dal sig. Primicerio, ora nel Real Museo Borbonico.—Dichiarazione dell'Ed.

Ancora il SEBETO nelle medaglie di Napoli (1).

Il dotto Avellino descrisse già una piccola medaglia napolitana, come avente nel ritto una testa giovanile con corti capelli, ed al rovescio Ercole che pugna col leone e la epigrafe ΝΕΟΠΟΛΙΤΩΝ (*ad Ital. vet. num. suppl.* p. 16). Di questa medesima medaglia il sig. Reynier, che n'era il possessore, diè un inelegante disegno (*précis d'une collection* tav. 2 n. 26 pag. 19). Lo stesso Avellino ne fece posteriormente la pubblicazione nel secondo volume de' suoi *opuscoli* pag. 43, 48 e segg. (tav. II n. 10): nella quale occasione descrisse due altre simili monetine ma prive di epigrafe. Notava il dotto numografo che la testa della monetina del sig. Reynier a lui sembrava offrire il carattere di un Ercole giovine: non così le altre due, le quali riconosceva somiglianti ad un'altra già edita dal ch. sig. principe di S. Giorgio (*mon. ined.* fasc. II p. 115 tav. 8. fig. 8).

Un'altra di queste medaglie fu pubblicata dal Milingen (*Ancient Gr. Coins* tav. 1, 6), il quale vi riconobbe da prima una testa giovanile; ma poscia parlando novellamente di quei tipi, difinì per femminile la testa, e riportolla alla solita significazione della Sirena Partenope (*considér.* pag. 131).

Havvene pure un esemplare nelle tavole Carelliane, ch'è così descritto dal ch. Cavedoni:

Caput iuvenile comta coma: ante ΝΕΟΠΟΛΙΤΩΝ.

⸮ ΝΕΟΠ. *Hercules nudus genu utroque flexo leonem suffocans, in exergo* ΝΥ (tab. LXXX n. 143 p. 26).

(1) Queste osservazioni sono state da me comunicate alla Reale Accademia Ercolanese.

ANNO VI.

Più recentemente il Raoul-Rochette, parlando di queste monetine nelle quali la testa appare anche talvolta coronata, pensò che fosse di un uomo giovine, probabilmente Apollo (*Journal des sav.* 1854p.309-310).

Erano in questo stato le nostre cognizioni sulle monetine in discorso; quando, son pochi giorni, venni fatto osservare dall'onorevole P. Luigi Tortora, del SS. Redentore, un esemplare, nel quale la testa del ritto cinta di corona offriva un visibile corno sporgente dalla fronte. Questa particolarità mi volse tosto il pensiero al fiume Sebeto, che già in simile forma era comparso nella numismatica napolitana (v. questo *Bullett.* an. I tav. IV n. 1, 2; cf. p. 37 e 45 seg. an. II p. 175, Minervini *saggio di osser. numis.* p. 35 s.: vedi pure l'anno V di questo *Bullettino* p. 182 s.). Fu allora che balenommi alla mente la idea essere appunto la testa del napolitano fiumicello quella che vedesi altresì nelle altre medaglie già conosciute col tipo dell'Ercole, che combatte il leone. Nè tardai a convincermi della verità di questo sospetto, appena che mi recai ad osservare gli esemplari posseduti dall'egregio sig. cav. Santangelo. Due essi sono e ben conservati; e tutti due offrono visibilissimo il corno sulla fronte del Sebeto. La stessa osservazione mi riuscì di fare nella importante raccolta del ch. sig. principe di S. Giorgio, il quale me ne esibì dieci di differenti fabbriche, e di varie grandezze dalla quarta alla quinta della scala da noi adottata. Cinque di queste monete presentano assai chiaro il prominente corno, e due offrono un Τ dietro la testa del Sebeto. È pur da notare che due hanno la testa del ritto rivolta a sinistra. In seguito di un tale esame, risolsi esser mestieri